Anno XXVI. Giovedì 4 Decembre 1873. N. 282.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

BANCHETTO
in onore di E. Richard

La *Libertà* di Roma del 28 novembre scorso aveva il seguente articolo:

Ieri sera all' *Albergo di Roma* ebbe luogo il banchetto per sottoscrizione dato in onore del sig. Enrico Richard, e dei signori Dudley-Field e Miles. Ad esso presero parte molte persone: e ve ne sarebbero state assai più, se prima si fosse saputo dove il banchetto era tenuto, e con quali norme uno poteva assistervi.

I più degli intervenuti, erano deputati senatori e professori: il *Times* di Londra, era rappresentato dal suo corrisp. ordinario, il sig. Wood; e dal suo corrispondente speciale, il sig. Gallenga; il *Daily News*, dal sig. Stuart; di rappresentanti della stampa italiana, non vi era, per quel che sappiamo, che il direttore di questo giornale, ed è fuori di dubbio, che se fossero stati avvertiti in tempo anche gli altri, non avrebbero mancato di sottoscriversi per intervenire al banchetto.

Il posto d' onore fu assegnato al signor Richard; a destra di lui il deputato Mancini; a sinistra, il deputato Pisanelli; accanto al Pisanelli, il signor Dudley-Field; al Mancini, il signor Wood, del *Times*, ed il signor Miles, segretario della società internazionale del diritto delle genti.

Parlò pel primo l' on. Mancini, e con delicato pensiero tessè l' elogio degli invitati. Del sig. Richard, ricordò che da 25 anni sosteneva un vero apostolato a favore della pace; che, nel 1850, fu lui che si recò a Parigi, e insistè presso lord Clarendon, affinchè fosse incluso nel trattato di pace il voto che quindi innanzi le quistioni internazionali fossero sottoposte ad un congresso, che dopo continuò instancabilmente l'opera sua, tantochè Gladstone ebbe a dire di lui, che il mantello di Cobden era caduto sulle sue spalle.

Dei signori Dudley-Field e Miles, l' on. Mancini ricordò l' operosità ed il disinteresse, l' ardore con cui entrambi si sono rassegnati a traversare l' Atlantico per diffondere le loro idee umanitarie e giuste. Poscia l'oratore con sagace pensiero mostrò che havvi una certa economia nei servizii che le nazioni si rendono. Fu l' antica Roma che portò la prima civiltà alla incolta Britannia; fu l' Italia che scoprì l' America per mezzo di due dei suoi più illustri figli; ora dall' Inghilterra e dall'America ci vengono aiuti, consigli ed una schietta amicizia.

Le parole dell'on. Mancini furono accolte da applausi vivaci.

Acconciamente parlarono gli on. Macchi e Sineo; e dopo di loro prese la parola il sig. Richard. Egli parlò in inglese. Disse che, pochi giorni innanzi, quando si trovava alla seduta della Camera, e fu presente al voto di essa sulla questione dell' Arbitrato, fu profondamente commosso. Memore che nel suo paese, non gli era riuscito di fare approvare la sua mozione che con voti 10 di maggioranza, vedere un ministro della Corona che ha accettato la proposta Mancini, e tutta la Camera che l' ha approvata, è stata per lui la più grande soddisfazione, tantochè se i regolamenti non glielo avessero impedito, avrebbe ben volontieri gridato: *Bravo*.

Il sig. Gladstone disse, a proposito della sua mozione, che l' opinione pubblica europea non era ancora matura per essa; ebbene, egli il sig. Richard, da quel giorno, si mise in testa di fare un pellegrinaggio in Europa, per ottenere la dimostrazione del contrario. Il voto della Camera Italiana, le accoglienze che egli ha ricevuto, sono un aiuto poderoso per lui ed egli se ne gioverà tornando in Inghilterra, o viaggiando per altre contrade. L' Italia ha reso un grande servigio alla civiltà. Come già Galileo disse: *Eppur si muove*, dopo quanto ho visto in Italia, dirò e ripeterò dovunque: *L'umanità e la civiltà si muovono.*

Non è a dire con quanti applausi sono state accolte le parole del sig. Richard; con eguale festa fu salutato un brindisi dell' on. San Donato, a Vittorio Emanuele.

Il sig. Field, parlando in italiano disse, fra le altre cose, queste cortesi e significanti parole:

« Noi americani pensiamo che abbiamo qualche specie di diritto a parlare agl' italiani perchè consideriamo che fu un vostro italiano, che scoprì il nostro continente, ed un altro italiano che gl' impose il nome di America.

« Il primo grande scopritore e navigatore, ha rilevato il continente di là dell' Oceano agli occhi dell' Europa maravigliata. L' altro gli ha dato il battesimo. Questa è una delle grandi ragioni della simpatia, che esiste sempre in America per l' Italia, e che si manifestò appena il vostro paese fece un passo avanti sopra il cammino della libertà.

« Venticinque anni or sono, quando a noi giunse in America la notizia delle riforme qui in Roma proclamate, vi fu a Nuova Yorck, mia patria, un gran *meeting* di congratulazione, in cui io proposi le risoluzioni, tra le quali ve n' era una che diceva: *Che noi aspettavamo il tempo in cui l' Italia sarebbe stata libera dalla Calabria alle Alpi.*

« Da quell' anno vi sono stati in questa contrada grandi avvenimenti, ora favorevoli, ed ora contrari. Ma adesso dopo lunghi anni, quanti fanno una generazione, il sogno che io feci, è divenuto la realtà del presente.

« Io vedo l' Italia come un gigante che si sveglia, ristorato dopo

APPENDICE

Di Palo in Frasca

Colui che viene in Ferrara, se sia un pò istruito, smontando dal treno, entrando in cattivo sterzo da porta S. Benedetto, chiede subito della Casa di Lodovico il Grande, cioè d' Ariosto e della Porta del Palazzo Prosperi; dicendogli la Guida di Italia o di Ferrara che sono tutte e due a quel verso. La casa Ariostesca, entrando da porta padana, si trova alla sinistra di essa via maestra in una strada pure a sinistra, detta già *Mirasole* ora via Ariosto, a sinistra anche di essa strada e quasi in fondo. E il forestiero senza badare ai versi che il poeta vi fece apporre sulla fascia del 1.° piano o a quella iscrizione che sta presso al fregio appostavi da altri, la conosce subito dall' architettura sul gusto di quel secolo, (quantunque modesta), dai vetri tondi intarsiati di piombo, dai mattoni e dalla stessa muratura. Chiunque vada a vederla, se un poco sia gentile non può stare di riverire, levandosi il cappello, quella mediocre casa, dove abitava l' altissimo poeta, l' Omero italico, il poeta degli uomini, qual fu anticamente Omero, il poeta universale, quegli che ha cantato così agevolmente e artisticamente di qualsivoglia più minuta cosa, rendendola poetica e popolare; quegli che è stato e sarà sempre il più sperto fabbro di versi, quegli che è infine l' eccellentissimo su tutti per il cominciamento e il fine delle sue stanze, talchè in fatto di arte non ha chi lo pareggi, e niuno potrà più raggiungerlo verseggiando.

A dir tutto in un concetto, Ariosto è il sommo poeta disegnatore pittore (secondo la definzione data da Gioberti della poesia) è simile in tutto e per tutto al *Genio* e alla musica di Rossini, e tutti e due non ingenui alla corda patetica, tutti e due ritraenti l' indole e il carattere de' bolognesi. Poichè Ariosto fu bolognese per sangue, ed a Bologna vi ha ancora il feudo « Ariosto » ora posseduto dall' ingegnere Monti — Rossini fu bolognese per educazione e per domicilio, come egli medesimo professava a tutti e con noi pure. Talchè se per le passate fazioni politiche non fosse stato maltrattato nel 1848, non avrebbe abbandonata la sua patria adottiva, e quella casa, ove sono scritti versi di Virgilio — *septem discrimina vocum* (i sette toni) *inter odoratum lauri nemus.* Ma come mai Lodovico è si facile, che spesso non si direbbe altramente in prosa? Spontaneità, ingenuità, dicono e dissero molti. La spontaneità nei poeti è causata da una natura benigna; nulla può farsi *invita Minerva.* Ma questo è il manco. Chi più spontaneo di un improvvisatore? Abbiamo udito il dottor G. Valenti medico condotto a S. Bellino (provincia di Rovigo), dove il Marini tenea la sua villa, e si conserva ivi ancora il suo seggiolone; or bene, il dottor Valenti improvvisò correntemente in rima, e molto bene, sicchè ci rese proprio maravigliati e gli tributammo meritate lodi. Ma la facilità del poeta vero sta invece nella conoscenza ed abitudine arte. Nella Biblioteca bolognese vi ha un manoscritto di Ariosto, ma non ci rammenta più se sia la famosa ottava

« *La verginella è simile alla rosa* »

ovvero l' altra ancor più famosa, anzi la più bella che comincia

« *Ho notizia di un erba e l' ho veduta* »

Or bene questa od altra occupa un foglio, pare una carta geografica. È dunque la facilità difficile e faticosissima. Vi hanno nella Biblioteca ferrarese altri manoscritti

un sonno di mille anni, e che guarda intorno le Alpi e i due mari e riprende di nuovo il suo cammino di libertà e di gloria. Noi la salutiamo come la benvenuta al consorzio delle grandi nazioni con entusiastico applauso.

« Noi speriamo e crediamo che essa difenderà là sua indipendenza, la sua unità, la sua libertà ben ordinata sino a quando i monti di Albano guarderanno il Tevere ed il raggio del sole scenderà sopra i templi e i monumenti di Roma! *(Applausi)*. »

Il sig. Odescalchi, traendo partito dalla chiusa del sig. Field, e come unico rappresentante presente del Municipio di Roma, disse poche ma assai garbate ed acconcie parole a nome della cittadinanza. Di Roma parlò pure il sig. Pierantoni e un oratore di cui non conosciamo il nome, volendo fare un brindisi al conte Sclopis, all' onor. Mancini ed all' on. Pierantoni, si lasciò andare ad alcune frasi meno opportune e ad alcune censure inesatte che spiacquero grandemente a tutti.

Il signor Millos portò l' ultimo brindisi. Egli parlò in inglese e con accento commosso.

Fu notevole un brindisi del sig. Levy, francese. Con patriottico accento egli parlò della sventura del suo paese, ma disse che la Francia si sarebbe rialzata, mettendosi anche una volta a servizio della civiltà, e spargendo il suo sangue pel trionfo di quella.

Ringraziò nel modo più cordiale l' onorevole Mancini e l' onorevole Pierantoni del concorso che hanno prestato alla grande opera di un Codice internazionale del diritto delle genti; parlò della gratitudine che gli Americani hanno per l' Italia, non solo perchè Italiani furono Colombo e Vespucci, ma perchè dall' Italia trassero i più grandi insegnamenti, e i più splendidi esempi Seneca, Tacito, Cicerone. Ringraziò la Camera pel suo voto; il conte Sclopis, a cui l' America sarà eternamente grata, e augurandosi un lieto avvenire per la propaganda delle idee pacifiche, terminò in mezzo agli applausi, col motto: *una pax melior multis triumphis.*

Dopo questo brindisi il banchetto si sciolse.

Notizie Italiane

ROMA — Ci si annunzia che le nomine ai sette comandi generali furono già fatte e nel modo che segue:

Il principe Umberto resta al suo comando generale di Roma, parimenti il gen. Pianell a Verona, e Pettinengo a Napoli; il comando generale di Milano sarebbe dato al gen. Petitti, quello di Palermo al gen. Casanova, quello di Torino a Cadorna, e quello di Firenze al gen. Cialdini, che assumerebbe nell' istesso tempo l' alta carica di presidente dello stato maggiore generale. *(Italie)*

— Ieri l' altro nel principio della seduta il presidente ha comunicato alla Camera una lettera del procuratore generale del re, che domanda di essere autorizzato a procedere contro gli onorevoli Cavallotti, Ruspoli Emanuele, e Corrado. Il primo dovrebbe subire un processo per reato di stampa, il secondo ed il terzo dovrebbero rispondere dell' abuso loro imputato dei biglietti di libera circolazione sulle ferrovie.

La domanda della procura generale del re è stata inviata all' esame degli uffici.

MILANO — Leggesi nel *Pungolo* di ieri:

Sabato scorso ebbe luogo il saggio semestrale di canto corale, delle allieve della Scuola addetta al teatro alla Scala.

Vi assistevano i maestri Mazzuccato e Perelli, e la Commissione dei Teatri Comunali.

Il publico non fu ammesso ad assistervi: non ne sappiamo il perchè.

Furono eseguiti varii pezzi di Mendelshon di Gounod, di Marcello, ecc, e l' esecuzione fu tale da meritare per parte dell' egregio Mazzuccato la seguente dichiarazione:

« Le alunne del prof. Zarini, mercè le cure dello zelante istitutore, segnarono, dall' ultimo publico saggio ad oggi, notevolissimi progressi nella pastosità ed intensità vocale, nonchè nella sicurezza dell' esecuzione. I quali pregi notaronsi meglio pronunciati nei soprani anzitutto, quindi nei contralti. In complesso la scuola offre molto soddisfacenti risultati, e di questo, giova ripeterlo, devesi particolare lode al prelodato signor maestro Zarini. »

— Lo stesso diario dice:

Sappiamo che l' Impresa della Scala, ha scritturato finalmente il maestro Zarini per la direzione dei cori. Oggi sono incominciate le prove dell' *Aida*.

GENOVA — Scrivono da Genova, 30 novembre:

Abbiamo sempre il massimo sostegno del caffè; la speculazione in questa settimana raggranellò tutto quel poco che esisteva sul mercato nella fiducia di poter rivendere a prezzi più elevati. Ed in vero se si considera che la merce che si aspetta è di poca entità, e che i bisogni del consumo sono sempre rilevanti, e che dall'interno arrivano sempre domande che non si possono soddisfare per mancanza di merce, ne deriva per legittima conseguenza che i corsi attuali dovranno subire fra breve nuovo rialzo.

Si vendettero nell' ottava 510 sacchi Rio a L. 138 i 50 chilog.; 400 id. corrente a 131; 150 Capitania a 137; 150 S. Domingo corrente 138; 200 id. bello a 143, e 300 Rio a prezzo ignoto.

Gli arrivi sono talmente meschini che non vale la pena di parlarne. Arrivarono da Marsiglia con varii vapori 830 sacchi, 26 arrivarono da Amsterdam e 25 da Londra.

Notizie Estere

AUSTRIA — Telegramma della *Stefani*: *Vienna* 1. — L' imperatore ordinò la coniazione di una medaglia commemorativa, per tutti quelli che presero parte ad una guerra dopo il 1848. L' imperatore concesse l' amnistia per tutti i delitti di lesa maestà; domandò al ministro di giustizia un rapporto per accordare l' amnistia ad altre persone degne di grazia.

Oggi incominciarono le feste del giubileo. L' imperatore ricevette 59 deputazioni, fra cui quella dei vescovi, del clero dell' impero condotti dal cardinale Rauscher, della Camera dei signori e dei deputati.

Rispondendo alle congratulazioni dei vescovi, l' imperatore espresse la speranza che il concorso amichevole dei poteri spirituale e temporale riuscirà a vincere le difficoltà opposte dall' attuale corrente a questa attività unanime. Disse pure sperare che Dio benedirà la vocazione del clero tendente a portare la pace nel cuore delle popolazioni.

Rispondendo alla deputazione della Camera dei signori, l' imperatore espresse la convinzione che la Camera continuerà nella sua attività, che « sarà glorioso ricordo nella Storia della nostra patria. »

Alla Commissione dei deputati disse di confidare che la Camera si sforzerà ad appoggiare i suoi sforzi tendenti ad assicurare ai popoli dell' impero: la pace e la prosperità.

La città ed i sobborghi sono brillantemente illuminati.

L' imperatore e l' imperatrice percorsero le strade vivamente acclamati.

FRANCIA — La *République française* reca che il progetto del Tunnel sottomarino attraverso la Manica e quello di un ponte attraverso lo stretto, presentati al ministero de' lavori pubblici, vennero posti all' ordine del giorno 26.

SPAGNA — Si ha dai confini spagnuoli in data del 27:

Tutte le vie, ponti e fili telegrafici intorno a Pamplona e a Tafilla essendo stati interrotti dai carlisti, queste due piazze restano isolate e vanno incontro alla mancanza dei viveri, non potendo Moriones più soccorrerle.

Il generale Poli è stato nominato comandante in capo dei carlisti della provincia di Valenza.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 30 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che stabilisce il regolamento per l' amministrazione del lascito Cernazai e per il conferimento dei posti relativi.

R. decreto che riconosce alienabile il fondo demaniale del Comune di Casalvecchio di Paglie in Capitanata, denominato mezzana de Marco.

R. decreto, per cui la Scuola normale maschile di Sassari è convertita in femminile.

R. decreto che approva un aumento del capitale della Società anonima fondatrice per la concentrazione della torba in Italia e conseguenti bonifiche.

Disposizioni nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie — Per l' udienza di ieri era fissata la causa del P. M. contro Mattioli Silvestro, delli furono Giovanni e Tosi Anna, nato a Castel Bolognese li 6 maggio 1816, ivi domiciliato, vedovo con prole, negoziante di bestiame, detenuto dal 25 gennaio, dell' anno volgente, accusato di compra e vendita dolosa, senza precedente trattato cogli autori del furto, di due cavalle del valore di L. 520 derubate nella stalla della cascina *Trova* in Portomaggiore, la notte del 1.° al 2 gennaio 1873, colla qualifica dell' abigeato, e colle altre del tempo e del mezzo, a danno del cav. Eugenio Righini; per avere nel mattino delli 2 detti mese ed anno, intorno all' ore nove, a due chilometri circa dalla *Porta Faenza* di Lugo, acquistate le due cavalle come sopra sottratte, con cognizione della loro provenienza furtiva, e per lo prezzo di L. 270, da ladri ignoti, rivendendole dippoi al mercato di Figline

---

ariosteschi, fra cui crediamo la ottava sullo schioppo. E si noti che le correzioni di questa ottava sorvennero al poeta dopo che aveva già ritratto in buona copia quel canto. Pensate quanta carta può aver consumata quando stese quell' ottava di primo getto. Di questa forma son pure i manoscritti di Giusti. Bello sarebbe esporre alle scuole come nacque il pensiero e man mano si espresse, si modificò, si acconciò, e finalmente venne a risultare conforme all' idea. Ci è parso molto utile di accennare queste cose per sgannare alcuni, i quali si avvisano poeti perchè facilmente verseggiano, e chiamano ad ogni momento la Musa, quasi fosse una fantesca; non che per avvertire certi critici sghembati e nojosi, che presumono giudicare di questa arte « con la veduta corta di una spanna » come testè abbiamo scorto circa i versi del signor dott. Pesci che è pure ferrarese e doveva essere almeno rispettato. Ma altri non ha voluto dirne, per causa delle opinioni che gli facevano arricciare le froge; altri, perchè ha cantato di tutto (quasi che i poeti creatori avessero certi limiti fuor dei quali occorresse il passaporto); altri voleva avesse cantato di cose diverse o di una cosa sola; altri finalmente ha preso e sciorinato le strofe che sono meno belle a similitudine di Voltaire che per schernire Dante, riportava fra gli altri questo verso « ed egli avea del cul fatto trombetta » — nessuno ha saputo dire ove era il bello, nessuno accennato dove occorreva far correzione. Ma fatto sta che Pesci è fornito *divite vena*, e quasi sempre la Musa lo seconda, e le cose emendabili può emendare, ancora, in barba ai novellini, che si pensano andare al monte senza fatica, o gracchiando contro quelli che son lì per salire o son già saliti. E qui mette gran conto che loro riferiamo la sentenza udita dalla stessa bocca della classica poetessa Sassernò al proposito di que' bottoli che ringhiavano allora, allora contro Prati. Essa ne diceva dunque: *Ces messieurs qui font tant de bruits ne vivront pas.* Questi vanarelli andranno a gambe levate.

Ma dove mai Lodovico Ariosto mi ha traviato? Per finire omai su di lui, rammenteremo pure che nel 1874 accadrebbe il suo centenario. Che a Ferrara si dovrebbe fare festa... ma poichè mancano i mezzi, proponiamo che il Comune paghi lire cinquecento a chi dimostrerà artisticamente sovra un manoscritto d' Ariosto, il concetto di una o più stanze. Come fu dal poeta svolto e poi espresso e perchè in quella forma che ora si legge. Qui si vedrà se questi piccoli letterati che scambievolmente si incensano, abbiano, al dire di Orazio, buone spalle — Vedremo *quid humeri valeant*, e torniamo a capo.

Visitato che abbia un forestiero la immortale casa di Ariosto, seguitando la stessa bella via di Po, non può non soffermarsi a vedere il Palazzo dei conti Prosperi; non già sul laterale che è sulla via di Po anzi da qui rifugge. Chè veramente l' architetto che innovò il palazzo da quella parte fu molto infelice, e chi sa quanto fece spendere ai padroni! E siamo persuasi che il conte Gherardo, persona intelligente, colta ed umanissima non potrà opporre al nostro parere. Ma il forestiero corre all' altro lato, alla vera facciata, dove è la mirabile porta di stile corinzio, la adeguata aringhiera, ed ivi sta lungo tempo a mirare e meravigliare; e noi ci siamo stati più volte. Questa porta abbiamo veduto ritratta in molte città come un monumento del bello — per la qualcosa il palazzo e la famiglia Prosperi sono nell'Italia vulgati. Sovente a chi sta a contemplare quella stupenda architettura, appaiono ad una piccola finestra del pianerottolo alcune giovinette dall'occhio e dal viso greco con lunghe treccie flessuose.... in vaghissimo contegnoso portamento. Sono, ci dissero, le belle figlie del padrone in Ferrara conte

a certi Jacopo Curioni ed Angelo Marini per la somma di L. 360.

Apertasi l' udienza e letta la sentenza di rinvio e l' atto d' accusa, il P. M., rappresentato dal signor avv. cav. Egisto Venturi sostituto procurator generale del Re sollevò la questione d' incompetenza della Corte d' Assisie di Ferrara a giudicare della causa. Le ragioni su le quali l' onorevole magistrato si fondò per concluderne l' incompetenza, si riassumono in ciò che, sebbene il furto sia avvenuto nel territorio di Ferrara, pure, essendo la ricettazione addebitata al Mattioli un reato *sui generis* che fu commesso, secondo gli atti dello scritto processo, a Porta Faenza e così in territorio di Ravenna, non può la Corte di Ferrara prenderne cognizione, ma il relativo giudizio spetta a quella di Ravenna, cosa che non sarebbe quantevolte si avessero in potere della giustizia e gli autori del furto e il ricettatore degli animali rubati. Il cav. Venturi chiese quindi alla Corte analoga dichiarazione ed il conseguente rinvio degli atti alla Cassazione perchè, nel caso fossero accolte le sue conclusioni e la Corte si fosse detta incompetente, venisse tolto il conflitto fra la Sezione d' Accusa che mandò l' imputato alle Assisie di Ferrara e questa Corte.

E la nostra Corte d' Assisie accolse pienamente le conclusioni del P. M. dichiarandosi incompetente a conoscere della causa, ed ordinando il rinvio degli atti alla Corte di Cassazione di Torino, acciocchè essa dirima il conflitto suddetto.

Pronunciata questa sentenza, fu sciolta l' udienza e l' accusato venne ricondotto alle carceri.

La Corte era presieduta, come al solito, dall' egregio consigliere d' appello, signor avv. cav. Luigi Cugini.

Teatro Comunale. — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del melodramma comico: *La Figlia del Reggimento*, al cospetto di un pubblico assai numeroso ed eletto.

La prima donna soprano signora Cecilia Fernandez Bentami, che si fè tanto applaudire nella parte di *Rosina* del *Barbiere di Siviglia* e in quella d' *Annetta* nei *Falsi Monetari*, si è ripresentata iersera sotto le spoglie di *Maria*, la protagonista; e ci ha provata una volta di più la sua non comune valentia, facendo sfoggio della sua bella voce e di tutti i suoi pregi artistici. L' egregia soprano fu una veramente gaia e sensibile vivandiera, quale la vuole il librettista; ed interpretò ottimamente tutta quella cara musica del Donizetti, ma specialmente la *Marcia*, e la romanza del 2.° atto, cui disse con tanta passione e con tanta verità, da farsi ammirare ed applaudire fragorosamente e come cantante e come attrice, e da averne l' onore del *bis*, al quale gentilmente prestossi e con più brillante successo la diva Cecilia.

Il tenore signor Pieraccini ci sembrò indisposto e il signor Fucili, baritono, non ci apparve più lui, a motivo della parte breve e che non gli si addice.

L' orchestra ha adempiuto abbastanza bene al suo cómpito; i cori hanno dato luogo a qualche rimarco; e si notarono altri disguidi, talchè credemmo di assistere ad una prova generale.

In una parola il successo non è stato soddisfacente, e lo spettacolo avrebbe certamente naufragato se non ci fosse stata la signora Fernandez Bentami, a cui l'impresa deve essere quindi ben grata come all' unico suo sostegno in questo spartito.

Stasera seconda recita della *Figlia del Reggimento*.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Decembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 0 — Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Pasetti Carlotta di Ferrara, di anni 64, pensionata, nubile (congestione cerebrale) — Tassarelli Carolina di Ferrara, di anni 17, domestica, nubile, (tubercolosi polmonare scrofolosa) — Ramisani Vincenzo di Ferrara, di anni 70, calzolaio, vedovo (catarro intestinale).

Minori agli anni sette — N. 1.

Il ff. di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di Petrolio in *Via Sabbioni* N. 29.

(Comunicati)

Presso la Ditta *E. Obici* successore *A. Bencini* di Bologna, Corso della Giovecca N. 66, trovasi in vendita un Grandioso assortimento di Pellicceria confezionata colla massima precisione e buon gusto ed essendo in diretta corrispondenza colle principali Case Estere e Nazionali è in caso di poter fornire articoli di tutta novità ed a prezzi da non temersi concorrenza; eseguisce pure qualunque ordinazione in detti articoli.

Ferrara 26 Novembre 1873.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *New York* 1. — L'*Herald* dice che il messaggio del presidente farà l' elogio della condotta di Castellar, dirà se l' America è obbligata d' intervenire a Cuba o se agirà soltanto per aiutare Castellar. Soggiungerà che Grant è deciso di non terminare la questione se prima non è abolita la schiavitù e terminata l' insurrezione onde migliorare le condizioni commerciali, ma non farà pressione su Castellar per non aumentargli gl' imbarazzi.

Blaine fu rieletto presidente della Camera dei rappresentanti.

Aja 2. — La Banca d' Olanda ha ridotto lo sconto al 5 1|2.

Trieste 3. (*Mezzanotte*) — Stasera è scoppiato un petardo nella vicinanza del caffè della *Stella Polare*, danneggiando tre persone. La popolazione è indignata.

Il teatro fu illuminato. L' inno nazionale fu ripetuto a richiesta di un numeroso pubblico. La città è parimenti illuminata.

Vienna 2. — L' imperatore, ricevendo la deputazione dell'esercito ringraziò l' esercito, e la marina per la loro fedeltà, ed attaccamento nei buoni e cattivi giorni, esprimendo la convinzione che l'esercito sarà anche per l'avvenire il più forte sostegno del trono e della patria, e conserverà verso l'arciduca ereditario la stessa fedeltà che dimostrò finora verso l' imperatore. Rispondendo alle congratulazioni del Ministero, l' imperatore espresse la speranza di una lunga durata del Gabinetto.

Berlino 2. — L' imperatrice ricevette l' ambasciatore d' Austria. Gli espresse le felicitazioni sue e dell' imperatore pel Giubileo dell' imperatore Francesco Giuseppe. L' ambasciatore d' Austria ricevette le visite del principe reale e di altri principi, e del corpo diplomatico.

Treviri 2. — Il Vescovo fu condannato ad una multa di 3600 talleri per la nomina di 18 curati.

Versailles 2. — Oggi alla Commissione del bilancio, il ministro della guerra dichiarò che Mac-Mahon e Broglie avevano biasimato la sua intenzione di ritardare la chiamata della seconda parte del contingente, dichiarandogli che la legge era formale, e che bisogna eseguirla.

Assemblea — Fu eletta la Commissione dei 15 per la legge municipale. Risultarono eletti: 9 favorevoli e 6 contrari. Segur della Destra fu eletto segretario dell' Assemblea contro Duchâtel della Sinistra.

Dopo due scrutinî risultarono eletti altri due membri della Commissione costituzionale, tutti e due della Destra.

Domani avrà luogo lo scrutinio pei due membri restanti.

Parigi 2. — Il ribasso della Borsa è attribuito all' avviso del ministro delle finanze ai sottoscrittori del prestito di versare le rate arretrate ricordando ai portatori dei certificati che se entro un mese non avranno liberato le rate scadute, possono esser dichiarati decaduti dal loro diritto.

Mac Mahon inviò all' imperatore d' Austria una lettera di congratulazione.

Bartholdy, primo segretario dell' ambasciata a Pietroburgo rimpiazzerà probabilmente Noailles a Washington. L'ambasciata di Londra sarebbe stata offerta al conte Iarnac de Larochefoucauld che persiste a ricusarla.

Madiid 3. — Gl'insorti di Cartagena ricominciarono il fuoco contro gli assedianti.

Parigi 3. — È stata firmata la nomina di Noailles a ministro a Roma. Questa nomina è stata bene accolta dal Governo italiano.

Larochefaucauld Bisaccia accettò l' ambasciata di Londra.

Pare certa la nomina di Chaudordy alla legazione di Berna.

Larochefaucauld e Chaudordy saranno nominati appena si riceverà la risposta dalla regina Vittoria e dal Governo svizzero che furono preventivamente consultati secondo l' uso.

---

per bellezza e per costume.... degne, rispondemmo, di entrare per quella porta che veramente è quella del paradiso. Incontro vi sta il Palazzo detto dei diamanti: questo è pregevole per la massa, la commessione delle pietre e le cantonate ossia quelle candeliere. Ma vi notammo sempre un difetto cui non vogliamo dire... per non far dire di noi. Vadano dunque i veri artisti ad ammirare queste opere, e vogliano ispirarsene nell'anima bene disposta, e se un qualche mecenate loro commette opere di bassa lega per sparagno di quattrini, lo mandino con Dio — l' arte è santa, è una beatitudine umana, non debbe mai andare contaminata.

Ciò diciamo agli artisti; chè ancora ve ne sono, grazie a Dio, in questa ampla ed alma città. E ne conosciamo uno, come si dice tutto nuovo, e nel suo genere originale — Zamburlini, che da povero fabbro è divenuto eccellente scultore in *acciaio*: nientemeno! nonchè squisito meccanico, lodato e premiato parecchie volte alle pubbliche Esposizioni. Di questo parlammo già circa un anno fa nel *Monitore*, poichè ne parlavano scarsamente qui, e ne trattammo anche in altri giornali. E non si gravino i suoi concittadini di aiutarlo: gli artisti devono trovare munificenza, se no l' arte muore. Di parecchi altri potremmo intrattenerci, ma ne manca lo spazio e poi ora ci preme la voglia, o la fantasia ci volge a dire di artiste femmine — Certa Maria Angelini — giovane garbatissima, finita sonatrice di cembalo — o pianoforte, piena di grazia, e veramente dotta nell' arte musicale; oltrecciò affabile e gentile. E ne piace finalmente di far noto qui una novizia — una giovanetta che ha poco più di tre lustri, nobile di casato, la contessina Elvira Masi; la quale sin d'ora chiameremo — la giovane pittrice — Questa donzella di begli occhi, di graditissimo aspetto, di vaghissimo sorriso, di breve ma ben composta persona, di maniere soavissime e piacenti.... nel suo castissimo contegno dimostra un' anima eletta. Ella si è data da alcun tempo alla pittura, e questa, oltre i lavori donneschi, amorosamente coltiva. E sapete, lettori, che ci ha proprio reso ammirati? Noi, se la mente non ci falla (e perchè potrebbe ingannarsi?), abbiamo veduto in que' disegni, in que' dipinti, (sino ad ora solamente di studio) una inclinazione veramente singolare a questa divinissima arte. La mano pronta, il disegno gentile, il tratto sciolto; un sentimento ingenuo, e un pennello che presto presto diverrà padrone e farà vivere le pitture. Oh che bella grazia, che laudabile ingegno per una donzella!, più che non sieno i futili lavori delle mondizie donnesche. Ella ha quel tanto che la può rendere eccellente, e chi potrebbe dubitarne, se ella segue la stessa via, se non le manchino i buoni esemplari e i buoni maestri, la vita e la volontà umile e costante? L' artista non ha sesso; e questa signorina si appresenta di animo virile... Oh l'amor dell'arte non è forse anche in donna potente, quanto l' amore comune? Non sarebbe certo ella la prima somma pittrice: ne fu vicino testimonio Elisabetta Sirani. E poichè ella pasce la sua mente in questo studio, noi la esortiamo a non abbandonarlo; chè può esserle di grande onore e di grande conforto ancora in ogni sventura. E non possiamo del pari non commendare la sua istitutrice signora De-Giuli, per avere allevata sì mansueta, sì graziosa, la giovinetta e per avere suggerito o secondato la bella sua inclinazione. O che? direte, lettori, dove ci hai tirato? non vel dissi io prima? di palo in frasca.

R. G.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sono presentate nuovamente le domande per procedere contro Cavalotti, Ruspoli o Corrado.

Si legge il progetto Guala che considera dimissionario il deputato che è assente per oltre cinque sedute senza motivo giustificato.

Continua la discussione del bilancio dell' istruzione pubblica 1874.

Vari deputati fanno osservazioni sopra vari capitoli.

Al cap. 7 Scialoja presenta il progetto per lo stanziamento di L. 50. mila per l' adattamento dei locali e dell' impianto della scuola d' applicazione.

Tutto il bilancio della pubblica istruzione è approvato in L. 22,959,656.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	2	3
Rendita italiana. . .	69 10	69 10 c.
Oro.	23 03 c.	23 11 »
Londra (3 mesi) . .	28 82 »	28 85 »
Francia (a vista) . .	115 50 »	115 65 »
Prestito nazionale. .	65 50	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	860 —	860 —
Azioni Banca Nazionale	2180 — fm	2165 —
Azioni Meridionali. .	436 —	436 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1615 — e.	— —
Credito mobiliare . .	936 — fm	— —
Italo Germaniche . .	380 —	370 — fm
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	2	3
Nuovo Prestito. . .	93 27	93 42
Rendita francese 5 0[0	93 20	93 25
» » 3 0[0	58 75	59 —
» italiana 5 0[0	61 75	61 80
Ferrovie Lob. Venete	387 —	387 —
Banca di Francia . .	4400 —	4425 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	73 —	71 25
Obbligazioni . . .	170 25	171 —
» Ferr. V. E. 1863	— —	175 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 1[2	13 3[4
Obbligaz. Regia Tabac.	480 —	— —
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 34	25 33
Aggio dell'oro p. mille	1 1[2	1 1[2
Consolidati inglesi .	92 3[8	92 5[16

Vienna 2. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 60 — Cambio su Londra 113 75 — Napoleoni 9 06.

Berlino 2. — Rendita italiana 59 3[4 — Credito Mobiliare 134 1[2

Londra 2. — Consolidato inglese 92 3[8 — Rendita italiana 61 —.

Inserzioni a pagamento

Da vendersi due Case situate in questa Città con sottoposti esercizi di Caffè ed Osterìa, detta della *Scimia*, nel Largo Castello — presso la Birrarìa Lombardi — Chi bramasse farne acquisto si diriga al Notaro Leziroli Dott. Ulderico che ha l' incarico dal proprietario di stabilirne il contratto.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.